

## La sperimentazione

“MIGRAZIONE”

<p><b>Titolo dell’UdA: “MIGRAZIONE”</b>  <b>( concetto - problema considerato “caldo”)</b>  <b>I.C. “ Rita Levi Montalcini” Chiaravalle classe 3<sup>^</sup> scuola secondaria di primo grado</b>  <b>Docenti: italiano, storia, geografia, lingua straniera,</b></p>	
<p>DOCUMENTO UNESCO            Tab B.2 Fascia 12-15 ANNI            ARGOMENTO: QUESTIONI RIGUARDANTI L’INTERAZIONE E L’INTERCONNESSIONE DELLE COMUNITA’ A LIVELLO LOCALE, NAZIONALE E GLOBALE.            OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO: Valutare le cause delle grandi questioni locali, nazionali e globali e l’interconnessione di fattori locali, nazionali e globali.            Temi chiave:            Come la prospettiva interdisciplinare attivata da storia, geografia, politica, economia, religione, tecnologia, media o altri fattori influenzi le attuali questioni globali quali lo status dei migranti.</p>	<p>INDICAZIONI NAZIONALI 2012            STORIA: È IMPORTANTE SOTTOLINEARE L’IMPORTANZA DELL’APPRENDIMENTO DEI PROBLEMI DELLA VITA UMANA SUL PIANETA QUALI LE MIGRAZIONI ( Cfr.\$ La ripartizione delle conoscenze storiche per livelli scolastici pag. 52)            Comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo (Cfr.\$ Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado pag. 55)</p>

<p><b>INDICATORI DEL <i>GLOBAL LEARNING</i> PREVALENTI</b>            Lo studente attiva competenze relative a :  <b>DECENTRAMENTO – INTERDIPENDENZA –TRANSCALARITÀ - TRASFORMAZIONE- PENSIERO CRITICO - CORRESPONSABILITÀ</b></p>	
<p>Traguardi di competenze:  <b>Disciplinari</b>            Interagisce in modo efficace in situazioni comunicative rispettando le idee degli altri.            Ascolta e comprende testi di vario tipo riconoscendone fonte, tema, informazioni e intenzione dell’emittente.            Conosce e utilizza le proprietà e caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione.            Scrive correttamente testi di tipo diverso.            Sa orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche.            Comprende opinioni e culture diverse.            Capisce le problematiche del mondo contemporaneo, usando conoscenze e abilità.</p>	<p><b>Competenze Trasversali</b>            Impara ad imparare            Usa competenze digitali.            Sa acquisire e interpretare informazioni            Sa individuare collegamenti e relazioni</p>



**OBIETTIVO FORMATIVO**

Conoscere le dinamiche della mobilità umana nel tempo, riconoscere gli effetti che esse hanno determinato nei luoghi di arrivo/di partenza degli immigrati per prendere coscienza della possibilità di educare la propria identità ad essere migrante e plastica in corrispondenza dell'incontro con l'altrui diversità

**Legenda** : I seguenti Blocchi in cui si articola l' UDA secondo l'impostazione della Didattica per Concetti non hanno un andamento lineare ma circolare, per cui i tempi di attivazione delle diverse tipologie rispondono alla logica d'aula.

	Conversazione clinica
	Blocco antropologico
	Blocco di senso critico
	Blocco di senso sistematico
	Attivismo responsabile

Fase	Obiettivo	Discipline	Attività		Organizzazioni /metodo	Raggruppamento	Mezzi	Tempo
			Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'allievo				
0	Rilevare le conoscenze spontanee degli allievi sulla migrazione	Italiano	Introduce il problema e pone le seguenti domande: <i>Che cos'è una migrazione?</i> <i>Quanti tipi di migrazioni esistono?</i> <i>Come mai ci sono le migrazioni?</i> <i>Quando sono nate le migrazioni?</i> <i>Quali sono le cause della migrazione?</i> <i>Quali le conseguenze?</i>	Risponde ascolta e socializza le proprie idee con quelle dei compagni ( All. A)	Conversazione e clinica	Circle time	Spazio organizzato	30'

**Allegato A**

Alla prima domanda “Che cos’è una migrazione?” gli alunni danno risposte associando la migrazione ad uno spostamento di persone da un luogo all’altro per migliorare le proprie condizioni di vita e per sfuggire a povertà e guerre. Alcuni alunni sostengono che le persone sono costrette a emigrare, altre no.

Un allievo (Alessandro) sostiene che si migra verso terre più ricche di risorse, un altro (Francesco A.) che si cerca fortuna anche clandestinamente, un altro (Nunzio) che ci si sposta in un paese migliore.

Alla seconda domanda “Quali tipi di migrazioni esistono?” gli alunni rispondono in diversi modi facendo riferimento alle motivazioni (lavoro, guerre, crisi economica, mancanza di denaro, situazione politica) e a delle tipologie che numerano (1, 2) senza però definirle.

Alla terza domanda “Come mai ci sono le migrazioni?” gli alunni rispondono sostenendo che le migrazioni ci sono per vari motivi: ricerca di un futuro migliore, lavoro, crisi economica, dure condizioni di vita, guerre, necessità, situazione politica (legge di un paese).

Un’allieva sostiene che ci sono per sfuggire alle epidemie e un altro per gli omicidi.

Alla quarta domanda “ Quando sono nate le migrazioni?” gli alunni rispondono in modo molto diversificato: alcuni sostengono che ci sono sempre state, altri le collocano in momenti diversi (l’anno scorso, diversi anni fa, dal paleolitico, da quando sono iniziate le guerre, un po’ di tempo fa, dal 1997), altri le collegano alle guerre e alla ricerca di una vita migliore.

Alla quinta domanda “Quali sono le cause delle migrazioni?” la classe risponde sostenendo che le cause principali sono la situazione economica ( mancanza di soldi, ricerca di posti di lavoro, fame, povertà, condizioni sfavorevoli), politica (guerre e discriminazioni), sanitaria (epidemie, malattie, poca igiene).

Alcuni alunni sostengono che le cause delle migrazioni derivano dagli attentati e da Isis.

Alla sesta domanda “ Quali le conseguenze?” le risposte si diversificano di molto.

I migranti non trovano lavoro nel paese che li accoglie(4), i paesi di esodo si spopolano (3), vengono favoriti i migranti al posto degli Italiani(3), perdita dei posti di lavoro per i paesi che accolgono (3), i migranti devono imparare una nuova lingua e affrontare una nuova vita(2), i migranti muoiono durante il viaggio (2), i paesi che li accolgono sono sovraffollati (2), le nazioni non accettano i migranti e li respingono (2), i migranti non potranno più tornare indietro (1), i migranti portano malattie(1), vivono in ambienti più sporchi (1), si hanno guerre religiose(1) e l’aumento delle tasse(1).

Infine un alunno sostiene che l’Italia dà da mangiare e da vivere agli zingari al posto di noi italiani ed un altro che il mischiarsi di varie culture può essere una cosa non buona in alcuni casi.

#### Commento CC da parte dell’insegnante che sulla base delle risposte riorienta la programmazione in una rete concettuale.

Dalla raccolta dei dati si evince che gli alunni della classe 3 C conoscono il fenomeno migratorio in modo molto frammentario e confuso, riportano informazioni non rispondenti a verità e frutto di pregiudizio, stereotipo e cattiva informazione mediatica.

Nella conversazione emergono alcune delle cause della migrazione (quelle legate alla povertà e alla visione di un sud del mondo povero, c’è addirittura chi sostiene privo di risorse) ma non tutte: nessun allievo rileva la migrazione per motivi di studio o fa accenno alla fuga dei cervelli dall’Italia, anzi vedono il proprio paese solo ed unicamente come un paese che subisce il fenomeno migratorio e non prendono in considerazione il fatto che l’Italia è stata un paese di migranti **dal quale anche** oggi molti italiani migrano. Manca quasi totalmente **(ad eccezione di un allievo)** la consapevolezza che la presenza degli immigrati comporta uno spopolamento nei paesi di esodo.. Questo filo di pensiero va ulteriormente indagato per cercare di ragionare con gli allievi sui problemi che questo fatto causa nelle zone di origine dei migranti. Ciò permetterebbe di decolonizzare la mente degli allievi che negli effetti della migrazione focalizzano l’attenzione prevalentemente sui paesi di arrivo elencando una serie di visioni distorte dettate prevalentemente dal “sentito dire” e dalla televisione. I migranti “*vanno verso terre più ricche di risorse; cercano fortuna clandestinamente; si spostano verso paesi migliori per sfuggire alle epidemie e agli omicidi; a causa delle migrazioni ci sono gli attentati dell’Isis; i migranti vengono favoriti al posto degli Italiani; tolgono il lavoro agli autoctoni e fanno aumentare le tasse; portano malattie; vivono in ambienti sporchi ; provocano guerre di religione*” sono i pregiudizi più diffusi e comuni che rivelano l’urgenza di un orientamento dei ragazzi che dovrebbero essere indirizzati, durante il percorso didattico, ad un maggior rigore scientifico, all’acquisizione di informazioni provenienti da fonti accreditate, all’analisi dei dati per non essere vittime, spesso inconsapevoli (soprattutto in questa fascia di età) di propaganda, luoghi comuni e stereotipi. Ad esempio si può attivare il laboratorio sui “ I cinque stereotipi sulla migrazione” di Grazioli - Brusa [<http://www.novecento.org/dossier/mediterraneo-contemporaneo/gli-stereotipi-sulle-migrazioni/>] oppure mostrare grafici sulle attività lavorative dei migranti al fine di valutare la “validità” e “**veridicità**” della principale convinzione dei ragazzi, quando affermano che gli immigrati sottraggono posti di lavoro agli autoctoni per poi proseguire con gli alloggi e i fondi stanziati per i migranti. In questa linea di pensiero va decostruita la sindrome dell’invasione e si possono far notare i benefici che la migrazione arreca nei paesi di arrivo (svolgimento di lavori umili,

rifiutati dagli autoctoni; fondi previdenziali a favore dei pensionati autoctoni ... ) La frase che definisce la migrazione come la conseguenza del far andar via le persone dai loro paesi anche se non vogliono riconduce per - inferenza - alla frase populista che attribuisce la responsabilità del fenomeno migratorio agli “scafisti”, i quali in realtà approfittano della situazione, ma non ne sono essi la causa.

Anche le motivazioni, che i ragazzi hanno raccolto, vanno approfondite e chiarite: soprattutto quando parlano della situazione politica. Occorre capire bene cosa intendono per “legge, discriminazione” ed aiutarli a comprendere meglio concetti come “dittatura, diritti umani...” ascoltando testimonianze dei rifugiati e analizzando la lettura di carte mondiali sul rispetto dei diritti umani, **sulle diverse** forme di governo ecc. Tra le cause gli alunni non menzionano mai la situazione ambientale: andrebbe, invece, introdotto il tema dei cambiamenti climatici e del surriscaldamento del pianeta come una tra le cause dei fenomeni migratori. Un’analisi su scala mondiale mette in evidenza le interconnessioni e ripercussioni che l’inquinamento provoca in vari luoghi del pianeta, invitando a riflettere sulla responsabilità dei paesi maggiormente industrializzati. Su questo filo di pensiero si può arrivare a mettere in crisi il proprio stile di vita la cui orma ecologica contribuisce a provocare quegli effetti che determinano gli eco – profughi. Interessante la pista sulla situazione sanitaria che però va chiarita e riletta come mancanza di adeguate cure mediche e quindi con possibilità d’interventi preventivi per evitare situazioni dannose agli immigrati e agli autoctoni. Ciò chiama in causa la responsabilità della governance a livello locale, nazionale, continentale. Infine solo pochissimi alunni (perlopiù figli di migranti che hanno vissuto sulla loro pelle lo sradicamento) dimostrano di comprendere il dramma del migrante (solo due alunni accennano alle migliaia di morti sui barconi nel mar Mediterraneo). Importanti saranno attività che favoriscano lo spaesamento e il decentramento (giochi di ruolo) l’empatia (ascoltare le testimonianze dirette attraverso video), lo sviluppo di una mens critica (analisi obiettiva dei dati e attività di meta cognizione) e l’analisi della situazione geo-politica mondiale attuale in quanto gli alunni appaiono proprio tagliati fuori da quello che li circonda e accade oggi nel mondo, proiettati esclusivamente in una realtà locale che elude ogni relazione con il mondo esterno.

**Matrice cognitiva** (ciò che sanno)

La migrazione è uno spostamento di persone da un luogo all’altro.

Si migra per motivi familiari, ricerca di un futuro migliore, lavoro, crisi economica, guerre, necessità.

Le migrazioni hanno conseguenze nei paesi di arrivo.

**Compito d’apprendimento** (ciò che non sanno)

Le migrazioni hanno conseguenze anche nei paesi di esodo.

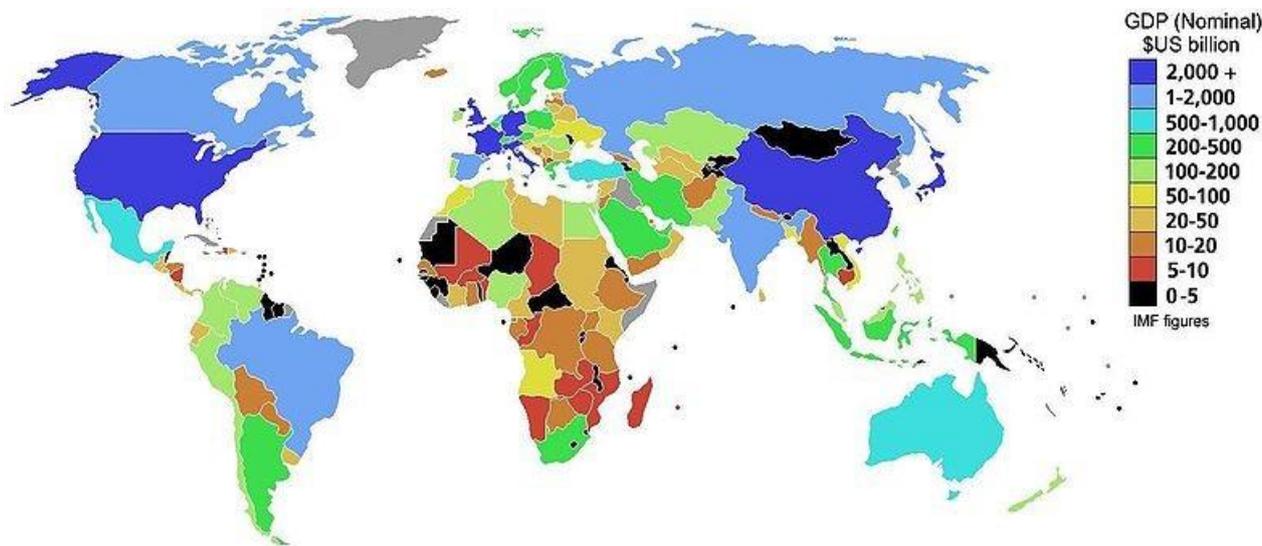
Si migra per studio, cambiamenti climatici, per situazioni politiche e per scoprire nuove culture.

I “modi di dire” “ gli stereotipi” vanno verificati con dati scientifici



Fase	Obiettivo	Discipline	Attività		Organizzazione /metodo	Raggruppamento	Mezzi	Tempo
			Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'allievo				
1	Scoprire le dinamiche dei flussi migratori odierni su scala internazionale	Geostoria	<p>Presenta una mappa del mondo con i PIL dei vari paesi e introduce un gioco-stimolo che serve a immedesimarsi nella situazione del migrante.( All. A)</p> <p>Stimola una discussione sul gioco attraverso alcune sollecitazioni del tipo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Quali sono le cause che inducono a migrare?</li> <li>2. Quanti e quanti tipi di migrazioni esistono?</li> <li>3. In base a quali criteri vengono classificate le migrazioni?</li> </ol>	<p>Osserva il planisfero, ascolta le regole del gioco e assume il ruolo del migrante.</p> <p>Risponde ascolta e socializza le proprie idee con quelle dei compagni</p>	<p>Attività ludica</p> <p>Attività euristico - partecipativa;</p> <p>De briefing</p>	Lavoro per coppie; con gruppo classe.	Planisfero tematico; carte da gioco.	2 H

All. A



Stati Uniti PIL 13. 860  
Siete un cittadino statunitense ; un improvviso mutamento climatico vi induce a reagire alla situazione. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Cina PIL 7. 043  
Siete un cittadino cinese: la pressione demografica vi costringe a emigrare. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Eritrea PIL 5  
Siete un cittadino eritreo: la guerra imperversa violenta. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Australia PIL 767  
Siete un cittadino australiano: un forte uragano vi costringe ad allontanarvi e ad emigrare altrove. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Brasile PIL 1. 838  
Siete un cittadino brasiliano: gravi smottamenti del terreno vi inducono ad andare via dal vostro Paese. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Armenia PIL 17  
Siete un cittadino armeno : non soddisfatto del regime politico considerato da voi autoritario desiderate emigrare. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Portogallo PIL 232  
Siete un cittadino portoghese: un imminente innalzamento delle acque vi incute paura e volete emigrare. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Marocco PIL 127  
Siete un cittadino marocchino: per motivi religiosi volete andare via. Dove vorreste andare? Che cosa e volete dovete fare?

Tanzania PIL 43  
Siete un cittadino albino della Tanzania e per sfuggire alle persecuzioni del vostro paese avete deciso di emigrare. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Bosnia-Erzegovina PIL 30  
Siete un cittadino bosniaco. nel vostro paese non c'è lavoro. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Germania PIL 2.833  
Siete un cittadino tedesco ormai in pensione e non sopportate più il peso della memoria nazista. Volete vivere in un posto che non abbia un passato recente così violento . Dove vorreste andare?

Spagna PIL 1.362  
Siete un cittadino spagnolo e vorreste migliorare la vostra cultura. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

<p>Grecia PIL 326 Siete un cittadino greco e siete stanco di sentire parlare di default, quindi volete andare via. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?</p>	<p>Iran PIL 853 Siete un cittadino iraniano e dopo la guerra avete perso tutto. Volete ricominciare la vita in un altro paese. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?</p>
<p>Angola PIL 81 Siete un cittadino angolano.. Una nuova carestia sta per abbattersi sul Paese. Volete emigrare. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?</p>	<p>Norvegia PIL 265 Siete un cittadino norvegese . Siete stanco di vivere in una terra fredda e con giornate brevi .Volete emigrare. Dove vorreste andare?</p>
<p>Italia PIL 1811 Siete un cittadino italiano. La vostra fabbrica ha chiuso e licenziato il personale, tra cui voi e vostra moglie .Volete emigrare. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?</p>	

Svolgimento del gioco-stimolo.

Il coordinatore del gioco, dopo aver distribuito a ciascuna coppia partecipante un cartoncino recante il nome di uno Stato del mondo con alcune indicazioni tra cui il PIL pro-capite e alcuni planisferi tematici da cui è possibile ricavare informazioni relative alle condizioni di vita dei vari Paesi del mondo (PIL, speranza di vita, posti letto, qualità dell'aria, felicità ecc.), invita ogni coppia a riflettere sulla situazione del Paese di riferimento e ad immaginare la condizione familiare e quella del gruppo in cui è inserito in modo coerente con la storia recente e le caratteristiche culturali del popolo a cui appartiene (famiglia mononucleare, patriarcale, numerosa, clan ecc.). Sulla base della variazione della situazione originaria suggerita da un secondo cartoncino (per causa naturale - mutamento climatico, frane o smottamenti, terremoti ecc. - o antropica guerre, pressione demografica in certi Stati ecc.), chiede ai partecipanti al gioco di reagire secondo le personali opportunità e condizioni. Ogni coppia partecipante al gioco viene invitata a

- descrivere il proprio contesto di appartenenza (clima, morfologia del territorio, questioni aperte ecc.);
- esprimere, al manifestarsi degli eventi avversi, la decisione di andarsene dal Paese, esplicitando il proprio progetto migratorio e i mezzi che intende usare per lasciare il proprio Paese;
- riferire le ragioni che hanno sostenuto la scelta dello Stato verso il quale migrare ecc..
- esternare la propria situazione
- .....

Documento realizzato da alunni su proposta del gioco-stimolo

Sei un cittadino cinese: hai 40 anni, una famiglia e un lavoro da dipendente pagato poco(PIL 7.043) Vivo a Shanghai, ho due figli e una moglie di 3 anni più giovani di me. Lavoro come operaio e il salario è minimo. La Cina è il secondo inquinatore mondiale dopo gli Usa e dalle immagini fornite si può osservare la nube nera che ne copre la parte orientale. Purtroppo in questo paese la manodopera possiede salari molto bassi ed è molto difficile andare avanti.

Siete un cittadino cinese: la pressione demografica vi costringe a emigrare. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Vivere in tali condizioni non è facile ragion per cui ho deciso di traslocare assieme alla mia famiglia in Kazakistan sperando di trovare condizioni più favorevoli. In particolare a Shanghai, la pressione demografica è molto forte. La scelta di trasferirci in Kazakistan è dovuta al fatto che la sua economia è tra le più avanzate tra quelle delle repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale. La densità di abitanti per chilometro quadrato è di appena sei mentre in Cina è pari a 138. Inoltre l'inquinamento in Kazakistan non tocca i picchi della Cina che possiede un ISU inferiore rispetto allo stato in cui andremo a vivere. Per emigrare ho scelto un viaggio di fortuna dentro a un camion che trasporta mobili. S'impiegherà circa due giorni e il prezzo totale è di settecento euro. Porteremo con noi solo lo stretto necessario come gli indumenti. Prima del viaggio ci siamo organizzati, abbiamo iscritto i nostri due figli nelle rispettive scuole mentre io mi sono procurato un contratto lavorativo come dipendente presso un'azienda.

Tutti i ricordi della famiglia rimarranno in Cina e noi non li rivedremo più.

Sarà molto difficile per noi inserirci all'interno della comunità, in particolar modo per i nostri figli che dovranno cambiare tutte le loro amicizie e si ritroveranno a fare i conti con una lingua diversa da quella cinese che è il Kazako ( L.M.)

<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza di G. L SA ASCOLTARE, EMPATIZZARE E DECENTRARSI</b>				
<b>1/D - INIZIALE</b>	<b>2/C - BASE</b>	<b>3/B -INTERMEDIO</b>	<b>4/A - AVANZATO</b>	
Sa ascoltare e se guidato sa mettersi nei panni degli altri.	Sa comprendere un pensiero diverso dal proprio.	Sa vedere un problema da più punti di vista cogliendo aspetti forti e deboli.	Valorizza il confronto interculturale e trova soluzioni personali.	<b>Tot. Punteggio .../ 4</b>

<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza disciplinare SA ORIENTARSI NELLO SPAZIO E SULLE CARTE GEOGRAFICHE</b>				
<b>1/D - INIZIALE</b>	<b>2/C - BASE</b>	<b>3/B -INTERMEDIO</b>	<b>4/A - AVANZATO</b>	
Se aiutato, si orienta sullo spazio e sulle carte di diversa scala facendo riferimento a punti cardinali e alle coordinate geografiche.	Si orienta in modo autonomo sullo spazio e sulle carte di diversa scala facendo riferimento a punti cardinali e alle coordinate geografiche.	Sa orientarsi nello spazio, sulle carte di diverse scale e su una carta geografica a grande scala utilizzando punti di riferimento fissi.	Si orienta nelle realtà planetarie e interplanetarie anche attraverso l'utilizzo di programmi satellitari.	<b>Tot. Punteggio .../ 4</b>

<b>ALUNNI</b>	<b>1/D INIZIALE</b>	<b>2/C BASE</b>	<b>3/B INTERMEDIO</b>	<b>4/A AVANZATO</b>
		X		
	X			
			X	

Questo modello di scheda di monitoraggio è stata ripetuta per ogni fase sulla base di osservazione e verifica da parte dei docenti delle abilità, conoscenze e competenze acquisite.

Fase	Obiettivo	Discipline	Attività		Organizzazione /metodo	Raggruppamento	Mezzi	Tempo
			Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'allievo				
2	Analizzare il fenomeno migratorio nel tempo e nello spazio.	Geostoria	<p>Invita a lavorare per piccoli gruppi e a reperire su internet i dati relativi alle migrazioni del passato e del presente</p> <p>Fornisce il frame work del problema con il relativo lessico e fa individuare possibili push factors and pull factors</p> <p>Fornisce una serie di siti:  <a href="https://genographic.nationalgeographic.com/human-journey/">https://genographic.nationalgeographic.com/human-journey/</a>  <a href="https://media.nationalgeographic.org/assets/file/0090b_Worksheet.pdf">https://media.nationalgeographic.org/assets/file/0090b Worksheet.pdf</a>  <a href="http://www.iom.int/world-migration">http://www.iom.int/world-migration</a></p> <p>Chiede di sistematizzare in un file Excel i dati reperiti relativi alle migrazioni da e verso 5 paesi europei, compresa l'Italia</p> <p>Chiede di trasformare i dati in grafici a barre</p> <p>Invita a relazionare il lavoro commentando in lingua inglese i dati raccolti</p> <p>Propone una costruzione di un cartellone di sintesi.</p>	<p>Si divide in piccoli gruppi e ascolta la consegna</p> <p>Lavora sul lessico relativo all'argomento abbinando i termini alle loro definizioni e individua possibili push factors e pull factors che condivide con la classe in lingua inglese</p> <p>Osserva e commenta in lingua inglese le mappe delle migrazioni nel presente e nel passato.</p> <p>Sistematizza i dati e li trasferisce in un file Excel Crea grafici con i dati raccolti</p> <p>Mostra i grafici e relaziona in lingua inglese i dati raccolti</p> <p>Costruisce con i compagni un cartellone di sintesi.</p>	<p>Attività di ricerca in piccoli gruppi</p> <p>Consolidamento del lessico e riflessione sulle cause delle migrazioni condivisione con il resto della classe</p> <p>Analisi di documenti cartografici e storici</p> <p>Attività di consolidamento di informazioni</p> <p>Esposizione</p> <p>Attività di sintesi</p>	<p>Lavoro per gruppi</p> <p>Lavoro con gruppo classe</p>	<p>Quaderno</p> <p>Internet</p> <p>Excel</p> <p>Cartellone</p>	7 h in classe

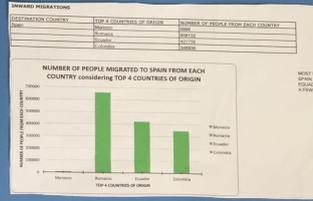
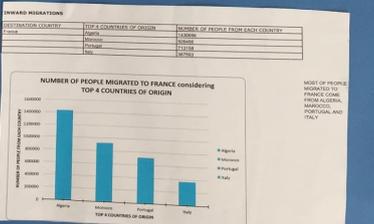
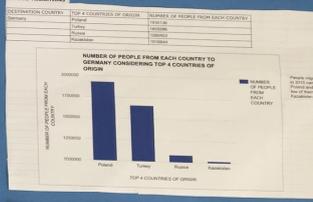
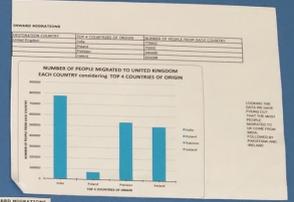
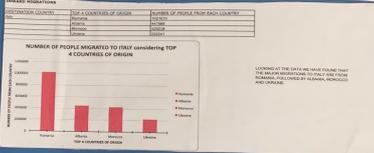
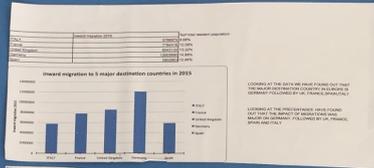
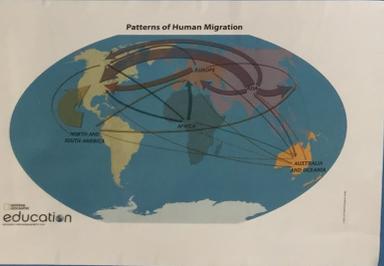
# PATTERNS OF HUMAN MIGRATION

# Inward migration European countries in 2015

## PATTERNS OF HUMAN MIGRATION

LOOKING AT THE MAP OF PATTERNS OF HUMAN MIGRATION WE CAN OBSERVE THAT:

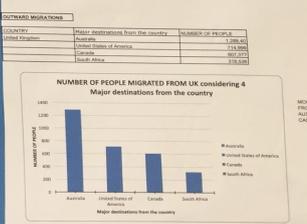
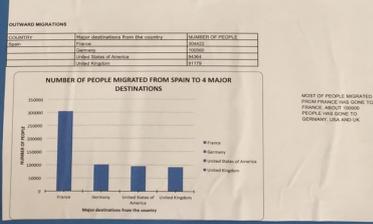
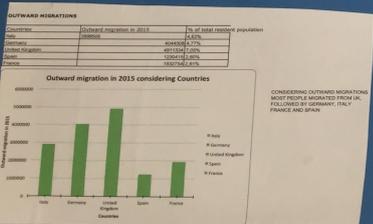
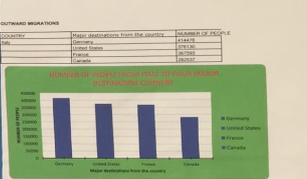
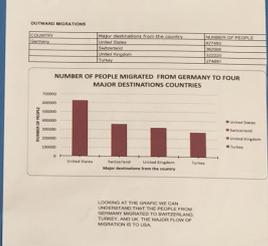
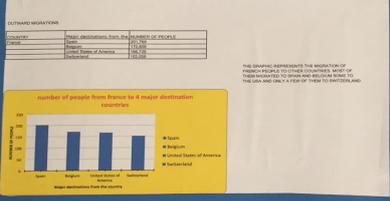
1. PEOPLE FROM EVERY CONTINENT ARE MOVING
2. THE BIGGEST HUMAN MIGRATION IS FROM SOUTH AMERICA TO NORTH AMERICA. OTHER IMPORTANT FLOWS OF MIGRATION ARE: FROM ASIA TO NORTH AMERICA, FROM ASIA TO JAPAN AND FROM EUROPE TO NORTH AMERICA
3. BEFORE ANALYZING THE MAP AND THE DATA WE THOUGHT THAT THE BIGGEST FLOWS WERE FROM AFRICA TO EUROPE, ESPECIALLY TO ITALY, OR FROM ASIA TO EUROPE, BUT IT'S NOT LIKE THAT



# PUSH AND PULL FACTORS

# OUTWARD MIGRATION FROM EUROPEAN COUNTRIES IN 2015

- | PUSH FACTOR   | PULL FACTOR   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>*war</li> <li>*epidemic</li> <li>*economic crisis</li> <li>*natural disaster</li> <li>*poor education</li> <li>*lack of job</li> <li>*unemployment</li> <li>*lack of religion freedom</li> <li>*civil strife</li> <li>*corrupt governments</li> <li>*terrorism</li> <li>*famine and lack of food</li> <li>*lack of respect of right</li> <li>*lack of opportunity</li> <li>*lack of medical care/medicine</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>*friends family condition</li> <li>*best climatic condition</li> <li>*political security</li> <li>*plus jobs</li> <li>*less risk of natural disaster</li> <li>*medical care/medicine</li> <li>*lower cost of living</li> <li>*opportunity</li> <li>*religion freedom and freedom in general</li> <li>*higher standard of living</li> <li>*safety/protection</li> <li>*fair or just government</li> </ul> |



<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza di G. L SA MUOVERSI SU DIVERSE SCALE</b>				
<b>1/D - INIZIALE</b>	<b>2/C - BASE</b>	<b>3/B -INTERMEDIO</b>	<b>4/A - AVANZATO</b>	
Se aiutato, coglie nella realtà locale segni di realtà sempre più ampie come quelle regionali e nazionali.	Individua nella realtà locale segni di realtà sempre più ampie come quelle regionali e nazionali.	Coglie i nessi d'interdipendenza tra le varie scale.	Individua la mondialità come criterio di lettura della realtà nel rispetto delle situazioni specifiche ed esprime, in modo coerente, le relazioni individuate tra fenomeni ed eventi.	<b>Tot. Punteggio</b> .../ 4

<b>BOX PER AVVIARE ALLE ABILITÀ CHE SVILUPPANO TRAGUARDI DI COMPETENZA DI G. L SA COGLIERE L'INTERDIPENDENZA</b>				
<b>1/D - INIZIALE</b>	<b>2/C - BASE</b>	<b>3/B -INTERMEDIO</b>	<b>4/A - AVANZATO</b>	
Se guidato, individua la realtà come un sistema formato da elementi in relazione.	Individua la realtà come un insieme di sistemi interrelati tra loro.	Comprende la responsabilità di ciascun sistema nell'interazione con gli altri.	Coglie il valore dell'armonia cosmica e ne promuove il rispetto.	<b>Tot. Punteggio</b> .../ 4

<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza disciplinari CONOSCE E UTILIZZA LE PROPRIETÀ E CARATTERISTICHE DEI DIVERSI MEZZI DI COMUNICAZIONE</b>				
<b>1/D - INIZIALE</b>	<b>2/C - BASE</b>	<b>3/B -INTERMEDIO</b>	<b>4/A - AVANZATO</b>	
Conosce e usa in modo semplice mezzi di comunicazione più comuni.	Conosce e usa i vari mezzi di comunicazione in modo corretto ed è in grado di farne un uso responsabile rispetto alle proprie necessità di studio.	Usa i diversi mezzi di comunicazione in modo efficace e responsabile per lo studio e la socializzazione.	Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di eseguire in maniera autonoma compiti operativi complessi, anche collaborando con i compagni.	<b>Tot. Punteggio</b> .../ 4

<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza trasversali SA ORGANIZZARE IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO ( IMPARARE AD IMPARARE)</b>				
<b>1/D - INIZIALE</b>	<b>2/C - BASE</b>	<b>3/B -INTERMEDIO</b>	<b>4/A - AVANZATO</b>	
Se guidato, organizza alcune semplici informazioni, utilizza semplici strumenti, anche non rispettando sempre i tempi assegnati.	Si impegna ad organizzare le informazioni e le conoscenze, utilizzando alcuni strumenti e fonti nel rispetto dei tempi.	Sa mettere in atto autonomamente sequenze per portare a termine un lavoro, rispetta i tempi di esecuzione e gestisce correttamente gli spazi.	Progetta in modo personalizzato e originale il proprio lavoro, scegliendo ed utilizzando strumenti e varie fonti anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro	<b>Tot. Punteggio</b> .../ 4

Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza trasversali SI SERVE DEGLI STRUMENTI DIGITALE PER ATTIVITÀ DI STUDIO				
1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Riesce, se aiutato, a trovare argomenti di studio selezionando le fonti.	Riesce a trovare in modo autonomo argomenti di studio selezionando le fonti fornite da sito grafia.	Sa ricercare argomenti di studio riuscendo a integrare le informazioni di più fonti adeguatamente selezionate.	Presenta ricerche estrapolate da fonti scientificamente attendibili e le rielabora in modo consapevole e creativo.	<b>Tot. Punteggio .../ 4</b>

Fase	Obiettivo	Discipline	Attività		Organizzazione /metodo	Raggruppamento	Mezzi	Tempo
			Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'allievo				
3	Prendere coscienza delle diverse identità di ciascuno coltivando il senso di appartenenza a una comune umanità.	Italiano/lingua straniera	<p>Presenta e legge la storia di un emigrato italiano all'estero (all.A)</p> <p>Guida la visione del film "Vigin parte per l'Australia" di Davide Lajolo</p> <p>Apri il dibattito Invita ad approfondire le esperienze di un immigrato in Italia fornendo siti di riferimento. <a href="http://www.viaggidaimparare.it/">http://www.viaggidaimparare.it/</a> <a href="http://www.viaggidaimparare.it/immedesimati.php">http://www.viaggidaimparare.it/immedesimati.php</a></p> <p>Apri il dibattito</p>	<p>Ascolta e prende appunti</p> <p>Vede il film esposto per sequenze</p> <p>Discute Ricerca in internet e trasferisce i dati in un artefatto.</p> <p>Discute</p>	<p>Lettura Analisi e lettura di testo filmico</p> <p>Discussione Esercizio di consolidamento di schemi cognitivi</p> <p>Discussione orientata</p>	<p>Lavoro con gruppo classe</p> <p>Lavoro a coppie</p> <p>Lavoro con gruppo classe</p>	<p>Testo scritto</p> <p>Film</p> <p>Internet</p>	6 h

#### Allegato A

“Il fenomeno dell’emigrazione cominciò ad assaltare i paesi come la fillosera. Si sapevano tutte le partenze da Mombercelli, da Castelnuovo Calcea, da Rocchetta Tanaro, da Cortiglione, da Belveglio e perfino dalle Frazioni di Nizza Monferrato e da Vaglio e da Incisa e da Montaldo e da Montegrosso. Qualche voce timida si spargeva per dire che uno di Noche, la frazione a due passi da Vinchio, laggiù aveva fatto fortuna, trovato davvero l’America.

“Che mestiere?” “Il lavapiatti”. Quasi tutti laggiù facevano il lavapiatti. -Ma è tornato lui a dirlo? A mostrarlo?- qualcuno chiedeva. -No, l’hanno detto quelli che stanno nella cascina sopra di lui, che manda tanti soldi a casa-.

L’illusione non durava neppure un giorno nelle strade strette del paese, nelle case spoglie dei contadini. Nessuno era ancora tornato, qualcuno scriveva, ma erano parole che si ripetevano in singhiozzi, tanto erano piene di nostalgia e di voglia di ritorno. C’erano tanti piatti da lavare, ma erano gli altri a mangiare, loro a pulire.

L'America era come il paradiso nell'aldilà di cui diceva il prete, che doveva essere bellissimo, tutta felicità, ma neanche lui ci voleva andare e nessuno, neanche i più buoni erano tornati a raccontare come era fatta quella felicità.

Quando partì il mio vicino di casa, Vigin, io ero già in collegio a Torino, naturalmente dai preti perché i miei potessero pagare il meno possibile. Mi arrivò, a metà dicembre, quando già tra di noi si parlava di presepio e di castagne secche, tutte cose che facevano più pungente la nostalgia di casa, una lettera di mio padre con le parole scritte grosse, calcate con il pennino come volessero dire tutto e ancora di più. "Caro figlio, tu hai messo tante lacrime quando sei partito per Torino e pensa che Vigin di Ratti, il nostro vicino, è partito ieri per l'Australia. Dicono che è un posto lontanissimo. Deve navigare due mesi per mare e poi ancora treno e a piedi e non sa neanche dove troverà lavoro. Fino in Australia, capisci? Ai confini del mondo, se il mondo ha dei confini".

Come sempre rilessi la lettera tante volte e la sera a letto, dopo averla riposta tra le pagine del libro *Cuore* proprio in quelle dove c'era il titolo del racconto *Dagli Appennini alle Ande* giravo con gli occhi nel buio per le vie del mio paese e vedevo tutto meglio che se fossi stato davvero là. Ecco la mia casa, col cortile interno, freddo e umido, il fango gelato perché la casa girava le spalle al sole, ecco le finestre, là dorme mia madre e di fronte la casa di Vigin. Ecco Vigin, forse nel buio lo vedevo soltanto un tantino più alto, quasi che allungandogli le gambe gli dessi più forza per quel lunghissimo viaggio.

*Dopo aver lavorato molti anni in Australia, Vigin torna a Vinchio, il suo paese natale. Qui, quando ha già ottant'anni e sta vivendo una vecchiaia attiva e serena, racconta allo scrittore la sua esperienza di emigrato.*

"Guarda, caro Davide, ricordo ancora adesso lo strappo che ho sentito dentro quando ho superato la pietra del confine del paese. Allora ho vacillato, sarei caduto per terra sotto i miei fagotti. Adesso si fa presto a dire Australia, faccio presto anch'io ora che sono andato e tornato due volte, ma allora...lasciavo la moglie giovane e la figlia e la seconda volta anche un figlio. Mi strappava qualcosa dentro persino a salutare i muretti del cimitero davanti al quale dovevo passare per scendere su Mombercelli. Poi ho cercato di non pensare più come di tenere gli occhi chiusi anche se dovevo per forza guardare fino al piroscrafo. Bisognava non lasciar salire la commozione in gola se no non andava neppure giù il pane.

Non ricordo neanche di aver visto Genova. Anche il mare mi sembrava soltanto una gran fossa d'acqua. Il piroscrafo si chiamava "Moncalieri". Io non ero stato mai a Moncalieri, ma era un nome di casa. Il piroscrafo non era una nave passeggeri, ma un mercantile per trasportare le merci. Vi salimmo sopra in molti. Tutti male in arnese come me. Tutti emigranti, molti piemontesi e veneti. Noi piemontesi però eravamo di più. Ci sistemammo alla meglio in una specie di androne largo e lungo dove erano state ricavate delle cuccette. Tra fagotti e le nostre facce facevamo il ritratto della miseria e della malinconia. Cominciammo a parlarci dopo che avevamo già fatto un pezzo di mare, passato qualche giorno. Quando si è giù di giri così e non si riesce a vedere quello che si ha davanti ma si porta soltanto negli occhi la gente di casa e le colline, non si trova neanche il fiato per parlare.

Il viaggio durò due mesi, sessanta giorni esatti come dura una convalescenza immobile su un letto dopo una malattia che ti ha portato sull'orlo della morte. Sessanta giorni. Persino nelle onde più alte che sbattevano contro la nave io riuscivo a percepire la voce di mia figlia. Ci furono anche giorni col mare in burrasca. Molti soffrivano il mal di mare. Io stavo disteso a pensare. Passarono anche quei sessanta giorni. Nella vita passa tutto, il brutto e il bello, nello stessissimo tempo, anche se il brutto pare non avere mai fine.

Un mattino vedemmo spuntare una città dove ci dissero che ci avrebbero scaricati. Non ricordo se guardai bene la città. Forse la vidi uguale a tutte le altre, ricordo soltanto tante case. La cosa nuova fu che attraverso quella città finalmente avrei messo piede sulla terraferma.

A Sidney ci restammo non molte ore. Il tempo di raccogliere i nostri fagotti e sapere dove dovevamo dirigerci.

Io con altri, a mezzo di un treno che andava come una tartaruga, puntai su Babinde. Perché su Babinde? Perché mi avevano detto che lì avrei potuto trovare lavoro subito. La prima notte alla borgata australiana fu uno schianto. Persino l'aria era diversa, come ci volesse un'altra bocca per respirare, come se i miei polmoni non potessero farcela e dovessi soffocare. E invece si vive sempre. L'angoscia non schianta. L'uomo è l'animale che si abitua più facilmente, anche se ha la sensazione di crepare ogni istante. All'indomani mi presentai a un cinese per avere lavoro. I cinesi

erano arrivati in tempo ed avevano preso in possesso diverse aziende. Avevano cavalli per fare i lavori perché allora di trattori e di macchine non si parlava neppure. Comandavano loro. Ci si capiva a gesti. Lavorai per tre mesi a squartare piante. Almeno ero nel verde come nella valle del Tiglione e le piante le conoscevo, come crescono, come si abbattono, come si squartano. La fatica non mi pesava, anzi era un modo per dimenticare i magoni che mi giravano dallo stomaco alla gola come grossi vermi. E poi lavorare voleva dire incominciare a guadagnare qualche soldo per la moglie e i figli rimasti a Vinchio e insieme la speranza del ritorno dopo un po' di fortuna.

Gli anni non si contano, il tempo non è che un giro di stagioni. L'importante è essere vivi e si è vivi fino a che non ci si dà per vinti. Io non mi sono dato per vinto mai. Non mi sono arreso, neanche alla commozione quando il piroscavo quella prima volta mi ha staccato dalla mia terraferma.

L'emigrante è la condanna più ingiusta per un uomo. Soprattutto se, come me, è legato alla sua terra come l'albero alle sue radici, ma se superi la prova da uomo, se non ti tagli le radici (...), allora c'è da imparare. Conosci gente coi volti diversi, che parla lingue diverse e ti accorgi che chi deve lavorare per vivere sia bianco o giallo o nero o mulatto è fatto come te. E non solo di carne e ossa, ma anche di pensieri e si può diventare amici. Sono gli uomini che fanno vivo il mondo. Se non ci fossimo a che cosa servirebbe la luna, il sole? E le città e i paesi chi li guarderebbe? E il granturco e l'uva e i mandorli in fiore sulla collina?"

Vigin diceva cose di poesia proprio con la semplicità della poesia. Io fermavo lo sguardo sul suo collo mentre si curvava a guardare il fuoco dentro la stufa. La sua pelle ripeteva i quadrati di fatica, con quelle stesse rughe di mio padre.

(da D.Lajolo, ***I mè, Racconto senza fine tra Langhe e Monferrato***, Firenze, Vallecchi ed., 1977, riduzione)

#### Riflessioni di alunni sulle letture effettuate

- La nostra insegnante con la lettura di alcuni documenti ci ha fatto capire che anche noi da sempre siamo un popolo che migra. Da un piccolo approfondimento realizzato in classe, abbiamo capito che anche noi italiani, nella nostra storia, abbiamo avuto situazioni migratorie interne che esterne. Anch'io penso che per vari motivi possa emigrare e non mi piacerebbe essere soggetto a pregiudizi e ad isolamento ( B. G.)
- La visione del documentario su una ragazza siriana che è dovuta fuggire dalle bombe mi ha fatto riflettere su quanti pregiudizi abbiamo in relazione alle persone che giungono nei territori europei. Fuggono dal dolore e dallo strazio di perdere anche una vita di soddisfazioni e di tranquillità fortemente violata. ( L .C. )
- Mio zio è arrivato in Italia su un barcone, il suo viaggio è stato disumano, ha visto persone morire e buttate in mare perché non sapevano nuotare. Io credo che nessuno debba essere costretto a certe esperienze e che ognuno abbia il diritto di trovare una vita migliore. ( Z.M.)
- Ho capito che più si parla d'immigrazione più vedo il nostro popolo che emigra. Da una situazione di primo secolo di vera emergenza a spostamento di ragazzi che si recano all'estero per trovare condizioni lavorative migliori. Non vorrei essere escluso o emarginato perché credo che non esista solo uno stato nazione ma stati multietnici ( A. C.)

<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza disciplinari</b>				
<b>ASCOLTA E COMPRENDE TESTI DI VARIO TIPO RICONOSCENDONE FONTE, TEMA, INFORMAZIONI E INTENZIONE DELL'EMITTENTE.</b>				
<b>1/D - INIZIALE</b>	<b>2/C - BASE</b>	<b>3/B -INTERMEDIO</b>	<b>4/A - AVANZATO</b>	
Narra in modo episodico gli elementi della comunicazione di un testo.	Comprende gli elementi di comunicazione di un testo.	Descrive oggetto, luoghi, soggetti, azioni, scopi della comunicazione selezionando le informazioni più significative.	Descrive tutti gli elementi della comunicazione evidenziandone lo scopo, interpretandone il messaggio e appropriandosi della tecnica.	<b>Tot. Punteggi</b> <b>o</b> <b>.../ 4</b>

Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza di G. L SA ASCOLTARE, EMPATIZZARE E DECENTRARSI				
1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Sa ascoltare e se guidato sa mettersi nei panni degli altri.	Sa comprendere un pensiero diverso dal proprio.	Sa vedere un problema da più punti di vista cogliendo aspetti forti e deboli.	Valorizza il confronto interculturale e trova soluzioni personali.	<b>Tot. Punteggio .../ 4</b>

Fase	Obiettivo	Discipline	Attività		Organizzazione /metodo	Raggruppamento	Mezzi	Tempo
			Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'allievo				
4	Comprendere e rispettare la differenza e la diversità, coltivare l'empatia e la solidarietà verso gli altri individui e gruppi sociali.	Italiano/ geostoria	Guida la visione del documentario film "Viaggio a Lampedusa", di Giuseppe di Bernardo Apre il dibattito  Invita a elaborare un testo di riflessione individuale.	Vede il film presentato per sequenze  Discute  Elabora un testo di riflessione sul fenomeno migratorio.	Visione e analisi di film  Discussione orientata Elaborazione di un testo personale	Lavoro per gruppi  lavoro individuale	Film  Quaderno	3 h

### Lettera a un lampedusano

"Caro amico,  
ti mando questa lettera per esprimerti il mio pensiero sulla situazione che vivi quotidianamente. La tua isola è un territorio che ha ospitato e ospita milioni di migranti. Non vivendo la tua situazione, ho provato ad immedesimarmi...

Penso che accogliere così tante persone in un ambiente così familiare come può essere la tua terra non sia una cosa semplice.

Tutte queste persone per te sono estranee e all'improvviso ti sei ritrovato a dover condividere la tua quotidianità con loro. Molti di loro, la maggior parte, vengono in Italia per salvarsi da situazioni diventate insostenibili o per trovare condizioni di vita migliori; altri vengono in Italia senza tener conto delle nostre leggi e dei nostri modi di vivere. Queste persone sono quelle che più infastidiscono la nostra popolazione, perché compiono atti non consentiti dal nostro Stato.

Tuttavia, generalizzare e dire che tutti i migranti sono delinquenti, penso sia veramente ridicolo, perché ogni persona ha il diritto di sentirsi accolto e non emarginato. Inoltre questo fenomeno ci aiuta a sentirci partecipi e consapevoli della nostra realtà. Esso è un arricchimento a livello culturale e personale, perché ti

aiuta a misurarti con mondi e vite diverse dalla quotidianità e ti fa capire che ci sono persone che non hanno la fortuna di vivere come noi (...) Graziella

(...) Penso che i migranti debbano essere accolti e integrati nella nostra società. Se noi ci fossimo trovati nei loro panni, come peraltro è avvenuto in passato, avremmo agito ugualmente. La maggior parte di loro scappa dalla guerra e rimpatriarli toglierebbe loro ogni speranza. Mattia B.

(...) Con la visione di quel docufilm ho capito che la situazione in cui vivi, non è affatto facile. Secondo me la situazione in cui vivi non è facile, perché arrivano continui sbarchi di immigrati che ormai hanno superato la popolazione stessa e i servizi pubblici da voi non sono molto efficienti...per loro sembrano fare di tutto, per voi no...

Devo pensare anche che per te sia un vantaggio, perché puoi incontrare persone di ogni nazionalità e sapere le emozioni che hanno provato nel loro paese, com'era il loro paese, i sentimenti che hanno provato nel venire in Italia e ciò che pensano della nostra nazione (...). Michelle

(...) La tua terra, Lampedusa, in questo momento è la salvezza di tante persone. Questa è una cosa fantastica! Siete riusciti ad affrontare i diversi problemi e ad accogliere queste persone nel modo migliore. Chiara

(...) Volevo parlare con te della situazione che state vivendo. Secondo me ha i suoi pro e i suoi contro. I pro si riassumono in una realtà indiscutibile: puoi avere uno scambio culturale molto grande (...) Lorenzo

<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza di G. L SA PENSARE CON MENS CRITICA</b>				
<b>1/D - INIZIALE</b>	<b>2/C - BASE</b>	<b>3/B -INTERMEDIO</b>	<b>4/A - AVANZATO</b>	
Se aiutato, coglie il messaggio implicito della comunicazione.	Coglie il messaggio implicito della comunicazione	Individua gli effetti dei messaggi impliciti e ne argomenta le motivazioni.	Formula ipotesi altre rispetto al messaggio ricevuto, vagliando gli aspetti deboli e forti delle diverse soluzioni.	<b>Tot. Punteggio .../ 4</b>

<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza trasversali SA ACQUISIRE ED INTERPRETARE INFORMAZIONI</b>				
<b>1/D - INIZIALE</b>	<b>2/C - BASE</b>	<b>3/B -INTERMEDIO</b>	<b>4/A - AVANZATO</b>	
Ascolta e registra in modo parziale le informazioni.	Ascolta, registra e acquisisce informazioni.	Acquisisce informazioni e le organizza in funzione dell'esposizione scritta e/o orale.	Esponde in modo adeguato e corretto le informazioni usando proprietà di linguaggio.	<b>Tot. Punteggio .../ 4</b>

Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza disciplinare SCRIVE CORRETTAMENTE TESTI DI TIPO DIVERSO				
1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Produce testi semplici di vario tipo riguardo ai differenti scopi comunicativi poco chiari e a volte non pertinenti.	Produce testi di media complessità riguardo ai differenti scopi comunicativi abbastanza chiari e corretti.	Scriva testi espositivi e argomentativi complessivamente corretti, ordinati, chiari e pertinenti alle consegne su argomenti di studio o di attualità attinenti alla propria sfera di esperienza.	Apprezza la lingua come strumento per rielaborare esperienze, esprimere idee personali, trasferire gli apprendimenti in nuove situazioni e progettare il futuro.	<b>Tot. Punteggio</b> .../ 4

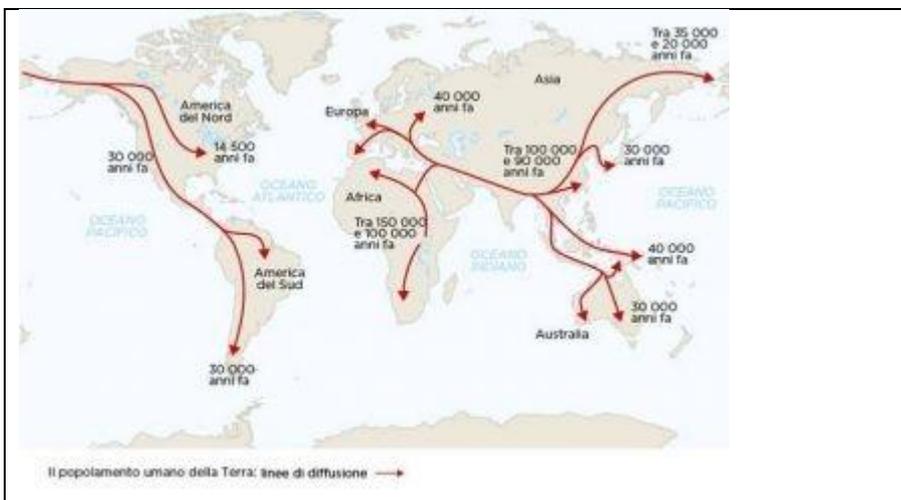
Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza disciplinari CAPISCE LE PROBLEMATICHE DEL MONDO CONTEMPORANEO, USANDO CONOSCENZE E ABILITÀ				
1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Usa le proprie conoscenze per cercare di affrontare la convivenza civile tra soggetti di diversa cultura.	Attiva forme di convivenza civile trasferendo conoscenze e abilità nel contesto della propria esperienza di vita	Coglie l'attualità dei problemi di convivenza tra culture e attiva forme di empatia e decentramento culturale per avviare relazioni tra soggetti di diversa cultura.	Riflette sui problemi dell'attuale condizione umana legati alla questione della convivenza tra diversi e propone in modo argomentato soluzioni recuperando conoscenze e abilità scolastiche.	<b>Tot. Punteggio</b> .../ 4

Fase	Obiettivo	Discipline	Attività		Organizzazione /metodo	Raggruppamento	Mezzi	Tempo
			Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'allievo				
5	Consolidare emozioni, sentimenti e conoscenze con i dati storici sulla migrazione.	Italiano/ geostoria	Presenta l'esperto professor Antonio Brusa, docente di didattica della storia.  Il professor Antonio Brusa presenta il processo storico delle migrazioni. ( All. A)  Il professor Brusa apre il dibattito  Chiede di sintetizzare le informazioni in un cartellone di classe	Ascolta  Ascolta  Chiede spiegazioni e socializza le proprie idee con il gruppo classe.  Costruisce un cartellone di sintesi	Lezione di esperto  Discussione orientata	Lavoro gruppo classe  Lavoro individuale  Lavoro gruppo classe	Quaderno per appunti  Relazione	4 h

## L'emigrazione nel curricolo di storia

Lo stereotipo, secondo il quale “l'emigrazione è un fatto anomalo”, va smontato e per farlo dobbiamo mettere la situazione attuale in prospettiva storica. L'urgenza del presente ci spinge a credere che viviamo un momento eccezionale, nel quale popolazioni tranquille sono assediata da gente che viene da ogni parte del mondo. La storia ci permette di confrontare passato e presente e di verificare questa nostra sensazione. Dal punto di vista della programmazione, ciò significa che sarà piuttosto dispendioso affrontare questo stereotipo nel momento dell'emergenza. La strategia più idonea, invece, potrebbe essere quella di preparare “a freddo”, magari in periodi lontani nel tempo, gli argomenti che potremo richiamare al momento buono. Non propongo una “storia dell'emigrazione” da svolgere in classe. Voglio mostrare, invece, come la migrazione faccia parte di argomenti e problemi che già svolgiamo. E' un elemento già presente, che però non vediamo e non valorizziamo. E' un punto di vista che possiamo attivare, a partire dal quale si possono raccontare fatti e problemi che fanno parte del curricolo ordinario. Ne elenco quelli che mi sembrano più importanti, periodo per periodo, in modo che l'insegnante, possa scegliere quelli che ritiene più utili.

### Preistoria. La fondazione



*La diffusione dell'uomo sul pianeta è parte integrante del processo di ominazione*

Lo studio della preistoria mostra come la migrazione sia parte costitutiva del popolamento del pianeta Terra e, conseguentemente, del processo stesso di ominazione. Erectus, Antecessor, Neandertal, Denisova (ecc.) sono tipi umani che si formano fuori dell'Africa e, come sembra, si ricombinano fra di loro. Lo stesso Sapiens, nella sua occupazione totale delle terre abitabili, produce quella enorme differenziazione, non solo culturale, ma anche fisica, che caratterizza la specie umana attuale.

Il neolitico è un processo che ha inizio in alcuni focolai determinati (dalla Mezzaluna Fertile, alle pianure cinesi, agli ambienti dell'Asia meridionale, all'Africa occidentale, all'America centro-meridionale) dai quali, attraverso migrazioni molecolari, ma anche organizzate, si espande in quasi tutto il pianeta. Fra queste migrazioni, vanno segnalate quella europea (che chiameremo per brevità degli Indoeuropei); quella dei Bantu e quella, spettacolare, nell'Oceano Pacifico.

Potremmo segnalare, all'interno di questo schema generale, la situazione italiana che, alla luce delle recenti ricerche genetiche, mostra una varietà il cui spettro è comparabile a quello della varietà genetica di tutta l'Europa. Noi italiani, sembra, non ci siamo fatti mancare nessuna delle migrazioni che – da un milione di anni a questa parte – hanno interessato la regione euro-mediterranea.

**Una precisazione sui nomadi** Il significato diffuso della parola “nomade” genera un equivoco: quello di confondere il nomade con il migrante. Perciò, si legge spesso che “prima della scoperta dell'agricoltura gli uomini erano nomadi”. In realtà, dovremmo dire “erano itineranti”. Un cacciatore/raccoglitore occupa un territorio solitamente in modo itinerante, spostandosi al suo interno per reperire il cibo. “Nomade” lo diventerà se fa il pastore (questo è il significato corretto della parola). Ma, poiché la domesticazione dei vegetali venne prima di quella degli animali, prima ebbe la possibilità di diventare sedentario, e poi quella di praticare il nomadismo. Entrambi, dunque, saranno stanziali se occupano, nei modi che sono loro propri una determinata regione; oppure migranti, se da quella si spostano verso altri territori.

La storia antica occidentale. La struttura demografica del Mediterraneo

Il processo di colonizzazione, con il quale si suole iniziare la trattazione della storia antica occidentale, è di per se stesso un fatto migratorio. Quote di popolazione, che per il periodo dovettero essere consistenti, si spostarono da Est verso Ovest. L'urbanizzazione del Mediterraneo è figlia legittima di questo processo.



La migrazione è strettamente collegata al processo di urbanizzazione del mediterraneo

L'Impero romano conosce due tipi fondamentali di migrazione. Quella interna, promossa spesso dall'impero, vede lo spostamento di masse di cittadini romani (e man mano di altre città) per la fondazione di colonie, spesso in terre lontanissime. In certe occasioni, l'impero costringe intere popolazioni ad una migrazione forzata (dalla Mauritania verso i Balcani; dalla Gallia del Nord al mar Nero). L'esercito, infine, è una istituzione che produce migrazione e, il più delle volte, la stabilizza nelle terre lungo i confini, o in terre interne, requisite appositamente per sistemare i legionari congedati.

Il secondo tipo di migrazione è quella che proviene dall'esterno. Si articola in tre categorie. La prima è quella dei barbari, che entrano quotidianamente nell'impero. Il limes non è una barriera impermeabile: è attraversato da famiglie che chiedono di lavorare la terra, o da giovani che si arruolano nell'esercito. Si tratta di apporti demografici decisivi, soprattutto a partire dal III secolo, quando l'impero comincia a sentire gli effetti deprimenti dell'oligantropia, la penuria di uomini. Per integrare questi nuovi venuti, l'impero modifica progressivamente il diritto di cittadinanza.

In una seconda categoria metteremo le invasioni barbariche, spostamenti in massa di persone, realizzate a volte con la violenza, a volte a seguito di accordi. In una terza, quella schiavile. Questo flusso migratorio è impressionante, se lo mettiamo a confronto con i numeri delle invasioni barbariche. Si pensi che la somma degli individui che dettero vita alle invasioni barbariche non supera di molto il milione: e questo è più o meno il bottino della sola conquista della Gallia o della Dacia.

Se è vero, come si dice in tutti i manuali, che le popolazioni successive sono il frutto del connubio fra latini e germani, questo dovrebbe essere ancora più valido con le masse anonime e imponenti di schiavi, immessi nel Mediterraneo durante i secoli imperiali (e come vedremo anche in seguito).

**Il Medioevo. Le basi demografiche europee**

Contrariamente ad un'immagine diffusa, il Medioevo dell'Europa occidentale è un periodo di grande mobilità. Una popolazione ridotta (rispetto a quella imperiale); una distesa sconfinata di terra, che si va rapidamente ricoprendo di foreste e di incolto; la mancanza di un'autorità "sovra regionale", che abbia un qualche potere di controllare i flussi: questi tre fattori disegnano un quadro nel quale la gente vede nella mobilità spaziale una soluzione ai problemi di approvvigionamento (per esempio durante le ricorrenti crisi di sussistenza).

Dal canto suo, la riva sud del Mediterraneo è interessata dall'arrivo di popolazioni arabe (non eccessivamente numerose, per la verità), mentre ben più rilevante è lo spostamento di popolazioni dall'interno verso la costa e le sue città: quelli che gli arabi presero a chiamare, con l'antico termine spregiativo, "berberi". L'Europa centrale e orientale sono il teatro dell'espansione slava (paragonabile per velocità e estensione a quella araba) e dell'apporto costante di popolazioni nomadiche dal cuore dell'Asia.

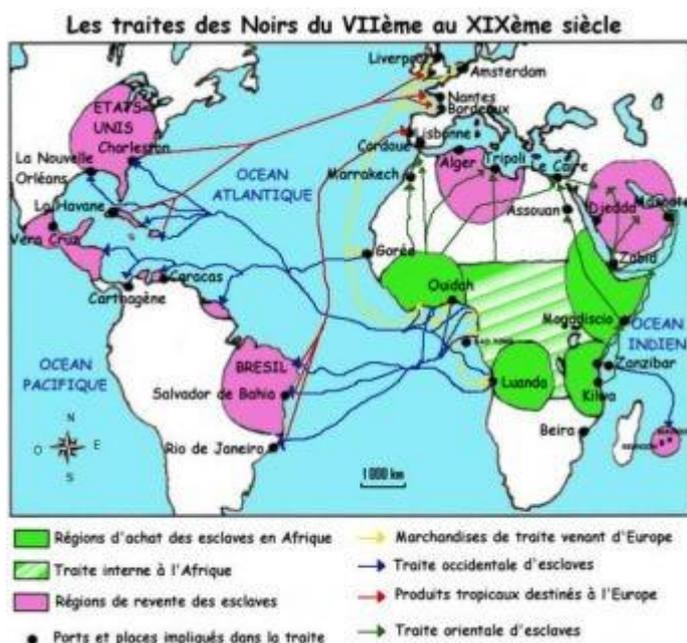
Si intensifica la migrazione coatta degli schiavi. Due le regioni di partenza. Da sud, dalle terre oltre il Sahara, l'Africa nera fornisce il Mediterraneo di milioni di lavoratori. La loro tragica storia è assente dai nostri libri, per quanto sia ricca di episodi sconvolgenti. Da nord, dalla regione centro-settentrionale europea, non cessano di partire colonne di schiavi, spostate da mercanti franchi, ebrei, veneziani e, verso la fine del primo millennio, scandinavi. Per avere un'idea del loro numero, si pensi che un terzo della Spagna musulmana era popolato dai Saqaliba, gli schiavi "slavi" (e si veda, naturalmente, l'etimologia della parola "schiavo"). Si tratta di un processo di produzione di ricchezza enorme. Ha molto a che vedere con il successo di alcune città, come Venezia; e con quell'accumulo di ricchezza nel centro Europa, che permette la nascita di regni, quali l'Ungheria, la Polonia, la Croazia, il principato di Kiev ecc.

A cavallo del millennio, con la ripresa demografica, assistiamo a tre diffusi e massicci fenomeni migratori. Quello dalla campagna verso la città, che porta la popolazione urbana a crescere, fino a creare le prime grandi metropoli europee (Milano, Parigi, Firenze, Napoli). Quello delle migrazioni per dissodare nuove terre, sia all'interno europeo, disboscando pianure e crinali collinari e montuosi; sia verso l'est europeo, con la progressiva germanizzazione di quelle regioni fino al Baltico. Il terzo fenomeno migratorio è quello dei pellegrinaggi armati (fra i quali le crociate), che vedevano ingenti quantità di individui spostarsi periodicamente, e non di raddosiedarsi in nuove terre.

L'età moderna.

Le migrazioni diventano mondiali, e preparano gli esodi di massa dell'Ottocento. L'era della Rivoluzione geografica conosce spostamenti di popolazione su distanze, e talora di proporzioni, sconosciute fino ad allora. Quattro sono i grandi focolai migratori: l'Europa, la Cina, l'India e l'Africa nera. Nello spazio di quattro secoli (dal XVI al XIX) queste migrazioni cambiano il volto demografico del mondo.

Le regioni dell'Asia sudorientale costituiscono la meta dei cinesi, che a partire dall'Ottocento cominceranno a dirigersi anche verso l'America. Le coste dell'Oceano indiano sono il punto di approdo degli indiani. L'America è il destino di un'emigrazione, parzialmente libera e parzialmente coatta, di provenienza europea (sulla quale torneremo fra poco); oltre ad essere il destino della migrazione coatta della tratta atlantica. Quest'ultima non manca mai nella nostra manualistica. Non dovrebbero mancare, però, altre due tratte: quella africana (interna al continente e causata dalla vendita di schiavi fra tribù e popoli locali), e quella musulmana, che continua sulla scorta del periodo precedente, prelevando milioni di persone dall'Africa. Per avere un'idea della vastità del fenomeno, richiamiamo i dati prodotti da Olivier Pétré-Grenouilleau (nel suo *La tratta degli schiavi. Saggio di storia globale*, Il Mulino 2010): la tratta atlantica trasferisce dodici milioni di individui; quella interna africana quattordici; quella musulmana diciannove.



Carte de Sandrine

*La tratta dei neri non riguarda solo l'America, ma lo stesso continente africano e, attraverso i mercanti musulmani, anche il Mediterraneo e l'Oriente*

L'Europa dà un'impronta particolare a questo processo attraverso fenomeni migratori sia interni sia verso l'esterno. Quelli interni sono di due tipi. Uno è legato alle infinite guerre che a partire dal XVI secolo insanguinano il subcontinente: guerre di religione, in primo luogo; e poi guerre di sterminio (come fu in alcuni casi la Guerra dei Trent'anni), che provocarono grandi spostamenti di popolazione, talora fino a sconvolgere l'assetto demografico di intere regioni. Il secondo è associato alla rivoluzione agraria. L'incremento spettacolare di produttività che questa produsse ebbe come effetto diretto l'espulsione di masse contadine che restavano disoccupate e si riversavano nelle città, fornendo quella manodopera a basso prezzo che fu uno dei fattori che permise la Rivoluzione industriale.

Verso l'esterno, prendono avvio dall'Europa la prima colonizzazione, tra il XVI e il XVIII secolo, nelle Americhe e in Australia; poi la seconda, nel XIX, che porta a sottomettere Asia e Africa. Collegata alla prima di esse, vi è la grande migrazione europea oltreoceano. Va sottolineato che tra il XVI e la fine del XVIII, il numero di emigranti europei

verso le Americhe fu relativamente modesto (circa 7 milioni, molto meno degli schiavi deportati dall’Africa ), ma con un eccezionale “effetto fondatore” (come lo definisce il demografo Livi Bacci), ovvero un rapidissimo incremento demografico dei coloni, soprattutto nel Nord America, per le favorevoli condizioni che qui essi trovano. Quei pochi migranti, e i loro numerosi discendenti, creano le condizioni per la migrazione di massa dell’Ottocento, forse il più massiccio spostamento di uomini della storia, che europeizzain gran parte le Americhe, e per intero l’Oceania.

Caratteristiche molto diverse hanno le conquiste coloniali europee in Africa e in Asia nell’Ottocento. In pochi casi si creano delle colonie di popolamento: in Algeria, dove affluisce circa un milione e mezzo di francesi (d’altra parte questo è uno dei sogni dei conquistatori italiani, soprattutto nel caso della Libia); e in Sudafrica, prima da parte dei boeri olandesi, poi degli inglesi. Negli altri casi, molto più numerosi, l’esigenza dello sfruttamento di territori immensi esige lo spostamento di personale specializzato, militare e civile: molto più numeroso in India, molto meno nell’Africa subsahariana, ove (anche per le proibitive condizioni climatiche) si costruiscono “colonie senza coloni”. Col passare del tempo, infine, si creano flussi di spostamento inverso, dalle colonie verso la terra dei dominatori, o da una colonia all’altra all’interno degli imperi coloniali.



*Al massimo momento della sua espansione, l’impero inglese dominava su un quarto delle terre emerse. In questa immagine, esposta all’Imperial War Museum, si rappresentano con orgoglio i “difensori dell’impero”, appartenenti a ogni tipo e cultura umani*

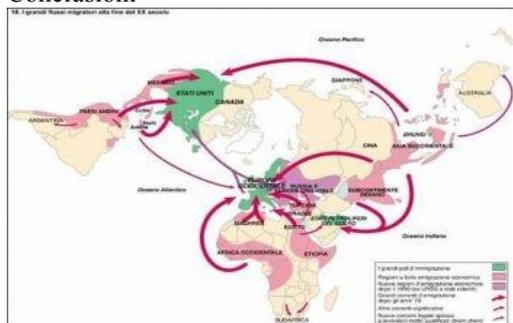
### Il Novecento, il secolo delle migrazioni

E’ stato chiamato in molti modi (il secolo delle donne, delle bombe, della violenza ecc.), ma è anche il secolo delle migrazioni, tanto che questo fenomeno lo periodizza in tre momenti fondamentali.

- La prima globalizzazione (1880-1913): la migrazione europea verso il mondo (da Est a Ovest).
- La “seconda guerra dei Trent’anni” (1914-1945): il blocco migratorio
- I “Trenta Gloriosi” (1946-1975): la migrazione verso Nord

L’andamento mondiale della migrazione è una palese smentita degli stereotipi visti sopra. Lo sviluppo mette in moto le società non solo dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista demografico e della migrazione. Si osservi come, durante il secondo periodo, concorra a bloccare il fenomeno migratorio non solo la legislazione restrittiva delle nazioni di partenza (tra le quali l’Italia) e di arrivo (come gli USA), ma anche la stagnazione conseguente alla crisi del ’29. D’altra parte, così come l’imponenza del fenomeno migratorio del primo periodo è legato alla seconda rivoluzione industriale, quello del terzo periodo è in correlazione con l’impetuoso sviluppo economico europeo (con il cosiddetto “miracolo italiano”, per quanto riguarda il nostro paese).

### Conclusioni



*Le grandi migrazioni odierne convergono verso tre punti principali: l’America Settentrionale, gli stati petroliferi e l’Europa*

Siamo così tornati al nostro punto di partenza, ma con la capacità di guardare il presente con uno sguardo nuovo. Scopriamo infatti che i medesimi fenomeni che ci angosciano hanno interessato altri tempi, con un impatto che, se ci mettiamo dal punto di vista di coloro che li vissero, dovette sembrare anche allora sconvolgente, e certamente lo fu. Noi siamo esattamente il “dopo” di quegli sconvolgimenti.

Non siamo delle eccezioni. Il popolamento umano funziona con due leve: quella dello spostamento e quella della residenza. Chi parte e chi resta. Non sono ruoli fissi, che un gruppo umano assume per sempre. Nella storia si sono scambiati in modo imprevedibile. Chi avrebbe mai pensato, al tempo dell’Impero romano, che quelle regioni, un tempo meta di immigrazione secolare – “eterna” sembrò loro – avrebbero dato vita a una spettacolare inversione? E chi avrebbe mai pensato, al tempo della grande emigrazione italiana, che avremmo avuto a che fare con un’immigrazione preoccupante? E che, dati alla mano ancora più preoccupanti (negli ultimi anni oltre 700 mila italiani sono emigrati), una nuova inversione sembra alle porte?

Non è detto, lo abbiamo visto nel modello, che chi parte sia “quello che soffre di più”. Anche questo la storia ce lo mostra con chiarezza. Ci mostra ancora (perché in fondo il manuale parla solo di quello) che anche “chi resta” non scherza, quanto a sofferenza. I problemi sono diversi, ma ci sono per entrambi. Forse una buona conclusione è che conviene affrontarli insieme. Oggi, perlomeno, ci è data la possibilità di esserne consapevoli.

La prospettiva storica, al tempo stesso, ci permette di capire la specificità del presente. La valutiamo confrontando la situazione attuale con quelle precedenti, e prendendo nota delle differenze. Quella che balza agli occhi è costituita, come abbiamo visto, dalla situazione demografica dei paesi di accoglienza. E’ così grave, da ribaltare il punto di vista abituale, obbligandoci a spostare lo sguardo sull’Europa, e in particolare sull’Italia. In questo, credo, sta la forza dirimente dell’osservazione scientifica, nei confronti della scontatezza abituale del ragionamento stereotipato.

#### Bibliografia

- Massimo Livi Bacci, *Storia minima della popolazione del Mondo*, Il Mulino, 2011- Id., *In cammino. Breve storia delle migrazioni*, Il Mulino, 2014-Cesare Grazioli, *I numeri che fanno la storia*, www.novecento.org (in corso di pubblicazione)

<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza trasversali SA ACQUISIRE ED INTERPRETARE INFORMAZIONI</b>				
1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Ascolta e registra in modo parziale le informazioni.	Ascolta, registra e acquisisce informazioni.	Acquisisce informazioni e le organizza in funzione dell’esposizione scritta e/o orale.	Esponde in modo adeguato e corretto le informazioni usando proprietà di linguaggio.	<b>Tot. Punteggio</b> .../ 4

<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza trasversali SA INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</b>				
1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Se guidato, sa individuare qualche semplice relazione.	In qualunque situazione o contesto individua e utilizza parzialmente le principali relazioni.	In qualunque situazione o contesto individua e utilizza adeguatamente le principali relazioni.	In qualunque situazione o contesto individua e utilizza in modo autonomo le principali relazioni e le rielabora in maniera personale.	<b>Tot. Punteggio</b> .../ 4

Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza di G. L SA COGLIERE LE TRASFORMAZIONI				
1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Individua alcune tracce di cambiamento in ciò che vede e/o studia.	Percepisce mutamenti e trasformazioni come costanti della storia.	Acquisisce il valore formativo dei processi storici e li legge criticamente.	Coglie la complessità del processo di trasformazione e ne individua gli aspetti positivi per migliorare situazioni concrete.	<b>Tot. Punteggio .../ 4</b>

Fase	Obiettivo	Discipline	Attività		Organizzazione /metodo	Raggruppamento	Mezzi	Tempo
			Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'allievo				
6	Ripercorrere e l'itinerario didattico	Geostoria italiano Lingua straniera	Invita a riprendere il quaderno dedicato all'UDA sulla Migrazione e a ripercorrere le diverse fasi.  Sottopone agli allievi un questionario di valutazione.	Sfoggia il quaderno relativo all'UDA e risponde alle sollecitazioni dell'insegnante e della classe ( All. A)  Elabora il questionario ( Al. B)	Memorizzazione dei concetti chiave  Elaborazione e di questionari/ dibattito	Lavoro individuale  Con gruppo classe	Quaderno  Questionario	2 h

F	Obiettivo	I.G.L.
0	Rilevare le conoscenze spontanee su migrazione.	Meta cognizione, decentramento
1	Scoprire le dinamiche dei flussi migratori odierni su scala internazionale	Spaesamento/pluralità dei punti di vista
2	Analizzare il fenomeno migratorio nel tempo e nello spazio.	Interdipendenza / transcalarità
3	Prendere coscienza delle diverse identità di ciascuno coltivando il senso di appartenenza a una comune umanità.	Decentramento/ meta cognizione/ mens critica
4	Comprendere e rispettare la differenza e la diversità, coltivare l'empatia e la solidarietà verso gli altri individui e gruppi sociali.	Decentramento/ mens critica
5	Consolidare emozioni, sentimenti e conoscenze con i dati storici sulla migrazione	Trasformazione
6	Ripercorrere l'itinerario didattico	Meta cognizione

Questionario di autovalutazione

- *Il lavoro ti è sembrato interessante? Perché sì / perché no*
- *Quale fase ti è sembrata più interessante o meno interessante e perché?*
- *Che cosa avresti voluto fare di diverso rispetto alla proposta scolastica?*
- *Quale messaggio hai trattenuto?*
- *Pensi che possa incidere sulla tua vita?*
- *In che modo?*

<i>Il lavoro ti è sembrato interessante? Perché sì / perché no</i>	Tutti gli alunni rispondono affermativamente mettendo in evidenza che si è trattato di un percorso su un tema di attualità poco conosciuto e poco discusso che ha permesso loro di comprenderlo meglio e di immedesimarsi nei migranti.
<i>Quale fase ti è sembrata più interessante o meno interessante e perché?</i>	Quasi tutti gli alunni sono concordi nel valutare la fase del gioco come la più interessante perché ha permesso loro di mettersi nei panni dei migranti e di farlo con molta difficoltà perché non è facile comprendere situazioni così diverse e lontane. Il gioco ha permesso quindi di immedesimarsi realmente nel migrante e di comprenderne la complessità del problema.
<i>Che cosa avresti voluto fare di diverso rispetto alla proposta scolastica?</i>	Gli alunni sono soddisfatti della proposta, alcuni affermano che avrebbero voluto ascoltare più testimonianze dirette di migranti.
<i>Quale messaggio hai trattenuto?</i>	Gli alunni sono concordi nell'ammettere che il problema delle migrazioni è molto più complesso di ciò che sembra e non rispondente a come lo presentano gli organi d'informazione. Le migrazioni ci sono sempre state, sta a noi gestirle al meglio. Non sono fenomeni lontani da noi come si potrebbe pensare, ma ci coinvolgono tutti e rappresentano una tragedia per l'umanità cui occorre dare una risposta.
<i>Pensi che possa incidere sulla tua vita?</i>	Quasi tutti gli alunni, tranne quattro, rispondono di sì.
<i>In che modo?</i>	Gli alunni affermano di aver imparato ad usare occhi diversi nei confronti dei migranti perché ne hanno compreso il problema e ad assumere atteggiamenti di aiuto e collaborazione.

<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza trasversali SA ATTIVARE UNA METACOGNIZIONE SUL PROPRIO PROCESSO DI APPRENDIMENTO ( IMPARARE AD IMPARARE)</b>				
<b>1/D - INIZIALE</b>	<b>2/C - BASE</b>	<b>3/B -INTERMEDIO</b>	<b>4/A - AVANZATO</b>	
Ripercorre il proprio processo di apprendimento solo se sollecitato e/o guidato.	Ripercorre il proprio processo di apprendimento e ne riconosce gli scopi principali in modo autonomo.	Ripercorre il proprio processo di apprendimento, ne riconosce gli scopi, individua le opportunità disponibili e gli errori principali.	Sa riconoscere le diverse fasi del processo di apprendimento, individua le modalità e le azioni che lo favoriscono; prende consapevolezza degli ostacoli all'apprendimento.	<b>Tot. Punteggio .../ 4</b>

Fase	Obiettivo	Discipline	Attività		Organizzazione /metodo	Raggruppamento	Mezzi	Tempo
			Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'allievo				
7	Verificare la competenza acquisita: risolvere un compito autentico.	Lettere/ lingua straniera/arte e immagine	Invita a preparare una presentazione digitale (ppt, blendspacepowtoon, prezi...)sul tema delle migrazioni in vista di una giornata evento	Su indicazione dell'insegnante predispone con i compagni un artefatto da presentare in una giornata evento in collaborazione con la Caritas di Chiaravalle.	Attività di collegamento con la realtà esterna e attività di volontariato	Lavoro per gruppo classe	Realtà sociale	6 h

Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza di GL SA AGIRE IN MODO RESPONSABILE				
1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Si sforza di agire autonomamente ed in modo responsabile con i compagni e/o gli adulti.	Interagisce con gli altri agendo a favore anche dei soggetti privi dei diritti fondamentali.	Di fronte alle sue scelte si pone con autonomia e con disponibilità ad agire in modo socialmente responsabili con i compagni e/o gli adulti.	Si pone di fronte alle sue scelte con autonomia, responsabilità e agisce nel rispetto di tutti per garantire il riconoscimento incondizionato della dignità umana di ciascuno.	<b>Tot. Punteggio .../ 4</b>

Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza di GL SA PROGETTARE				
1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	
Intuisce, se guidato, alcuni problemi da affrontare.	Pensa a qualche soluzione di alcuni problemi attuali visti in una prospettiva futura	Condivide con altri interpretazioni molteplici di cambiamento e innovazione.	Progetta con altri una soluzione innovativa in un'ottica di miglioramento per il bene comune.	<b>Tot. Punteggio .../ 4</b>

Al termine dell'UDA ai ragazzi è stato chiesto di realizzare un progetto grafico dal titolo:

“Il muro come arte e non separazione

Coloriamo i muri”

I ragazzi singolarmente hanno realizzato, grazie all'aiuto dell'insegnante di Arte e immagine, dei "Muri" che potessero rappresentare delle forme di arte piuttosto che *muri* che separano o trasmettono l'idea di separazione, di diversità o di non accoglienza.

## IL MURO COME ARTE

